

COMUNE DI VALGANNA
PROVINCIA DI VARESE

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE ALLA CORRUZIONE 2014-2015-2016

Approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 4 del 28.01.2014

PREMESSA

La Legge 3 agosto 2009, n. 116, che ha ratificato la Convenzione ONU contro la corruzione, adottata in assemblea generale dell'ONU il 31 dicembre 2003, prevede che ciascuno Stato elabori e applichi politiche di prevenzione della corruzione efficaci e coordinate.

La risposta a questo dovere è stata la Legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" che ha dettato, per la prima volta le regole per contrastare il fenomeno della corruzione negli Enti Locali, attraverso la " Prevenzione". Lo strumento introdotto dalla Legge n. 190/2012 è il Piano Nazionale Anticorruzione, approvato con delibera dell'ANAC (prima CIVIT) n. 72/2012, e a livello di singolo Comune il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione, a cui va allegato, costituendone una sezione, il Piano Triennale per la trasparenza e l'integrità . Il tutto deve trovare riscontro nel Piano delle Performance.

Prima di affrontare direttamente l'argomento, è bene definire il concetto di corruzione. La corruzione in questo contesto deve essere intesa in un accezione più ampia che comprende l'intera gamma di reati contro la Pubblica Amministrazione disciplinati dal Libro II, titolo II del Codice penale, e comprende tutte le situazioni

in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, un soggetto pubblico agisce in forza della posizione che ricopre al fine di ottenere guadagni o vantaggi privati per sé o per altri.

La corruzione agisce quando è lasciata discrezionalità nelle decisioni e nelle azioni ed agisce sempre “di nascosto”, quindi non potendo pensare ad una visibilità del fenomeno corruttivo, è necessario studiare le azioni affinché si riduca la “probabilità” del suo verificarsi, in considerazione dell’“impatto”.

Il Piano Nazionale Anticorruzione, (di seguito indicato PNA) con i suoi sei allegati, è la base per la predisposizione dei PTPC comunali, infatti si prefigge i seguenti obiettivi:

Ridurre le opportunità che favoriscono i casi di corruzione con :

- Aumento delle capacità di scoprire i casi di corruzione con l’individuazione dei soggetti coinvolti nella prevenzione con relativi compiti e responsabilità e garantendo la formazione sulla materia
- Azioni volte a prevenire la corruzione
- Collegamento tra corruzione-trasparenza-ciclo performance nell’ottica di una più ampia gestione del “rischio istituzionale”

Il Comune di Valganna approva, per la prima volta il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2014-2016 nel termine del 31 gennaio 2014. Esso è il risultato di un complesso studio dello stato attuale dell’attività amministrativa del Comune. Si è basato su:

- **Censimento** dei processi e procedimenti con la partecipazione attiva, non solo dei Responsabili dei servizi, ma di tutti i dipendenti del Comune, soprattutto in considerazione del fatto che la dotazione organica è molto ridotta (7 dipendenti in totale di cui n.1 a tempo determinato part-time 18 ore);
- sull’**analisi del rischio corruttivo**, per ogni procedimento/attività relativa alle aree di rischio già individuate dall’allegato 2 e 3 del PNA
- individuazione delle attività a **maggior rischio di corruzione**, attribuendo un valore al rischio come indicato nell’allegato 5 dello stesso PNA.

Individuazione degli attori interni

Nell'ambito del processo di adozione del PTPC sono individuati i soggetti interni:

- **L'autorità di indirizzo Politico** che provvede ad adottare tutti gli atti di indirizzo di carattere generale che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione
- **Il Responsabile per la prevenzione della corruzione**, che nel Comune è individuato nel Segretario Comunale con Decreto del Sindaco n. 3 del 12.03.2013. Si tratta di individuazione nominativa, che in caso di cambiamento del soggetto deve essere riformulata. Nel caso di assenza temporanea (ferie, malattia, permessi, ecc.) si stabilisce che il Sindaco nomini, in sua sostituzione un Responsabile di servizio del Comune.

I compiti del responsabile per la prevenzione della corruzione sono:

- Proporre all'organo di indirizzo politico il presente piano, che deve essere aggiornato annualmente, alla luce delle verifiche e dei monitoraggi avvenuti nel corso dell'anno precedente;
 - Verifica l'efficacia del presente piano
 - Si occupa della selezione e dell'organizzazione della formazione del personale, anche attraverso la Scuola Superiore della P.A.
 - Decide sulla rotazione degli incarichi del personale addetto alle aree a maggior rischio di corruzione (laddove ciò non sia possibile deve fornire adeguata motivazione)
 - Redige annualmente, entro il 15 dicembre, la relazione attestante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo politico.
- **I referenti** : questi sono i Responsabili, titolari di posizione organizzativa, per l'area di rispettiva competenza. Essi:
- svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile per la prevenzione dell'anticorruzione e dell'Autorità Giudiziaria;
 - partecipano al processo di gestione del rischio
 - propongono misure di prevenzione

- assicurano l'osservanza del codice di comportamento del Comune e verificano le violazione alle sue norme
 - adottano misure gestionali, quali l'avvio delle procedure disciplinari nel limite delle loro competenze, relative al grado di infrazione e dispongono la rotazione del loro personale d'ufficio con proprio atto organizzativo, da trasmettere al responsabile dell'Anticorruzione
- **I'OIV o Nucleo di Valutazione :**
- partecipa al processo di gestione del rischio
 - condivide od esprime giudizi sui rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione
 - interviene attivamente in materia di trasparenza amministrativa
 - esprime parere obbligatorio sul Codice di comportamento comunale e propone eventuali aggiornamenti
- L'Ufficio Procedimenti Disciplinari, in capo al segretario comunale, svolge i procedimenti disciplinari anche conseguenti ad eventi corruttivi emersi e segnalati. Provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'Autorità giudiziaria. Propone l'aggiornamento del Codice di Comportamento comunale
- **Tutto il personale comunale** partecipa al processo di gestione del rischio. Osserva le misure contenute nel presente piano e segnala situazioni di illecito al proprio Responsabile di servizio o all'UPD, nonché le situazioni di conflitto di interesse non dichiarate
- **Tutti i Collaboratori a qualsiasi titolo dell'Amministrazione Comunale di Valganna** osservano le misure contenute nel presente piano e segnalano situazioni di illecito.

Individuazione degli attori esterni

L'A.N.A.C. (Autorità Nazionale AntiCorruzione): svolge poteri di vigilanza e controllo per la verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate e sul rispetto degli obblighi di trasparenza

La Corte dei conti, svolge la sua funzione di controllo

Il Comitato interministeriale fornisce linee di indirizzo

La Conferenza unificata definisce attraverso intese le modalità e gli adempimenti per l'attuazione della legge e dei decreti attuativi

Il Dipartimento della funzione pubblica

Il Prefetto

La Scuola Nazionale di Amministrazione, per la formazione dei dipendenti comunali

Coinvolgimento esterno al Piano triennale di prevenzione della Corruzione

L'Amministrazione Comunale di Valganna è disponibile a valutare l'apporto proveniente da soggetti esterni, portatori di interessi/cittadini attraverso richieste di modifica, integrazioni e suggerimenti al PTPC adeguatamente esplicitate e supportate da motivazioni valide e reali, che dimostrano un vero interesse all'obiettivo del Piano e nella reale intenzione di collaborare ad uno scopo comune di prevenire la corruzione. L'Amministrazione renderà noto con avviso pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente le modalità ed i tempi per la presentazione delle proposte, di cui si potrà tener conto in sede di aggiornamento del Piano, nel corso dell'anno 2014.

AREE DI RISCHIO

L'individuazione delle aree di rischio ha la finalità di consentire l'emersione delle aree nell'ambito dell'attività dell'intera amministrazione che risultano maggiormente esposte al rischio del fenomeno corruttivo e per le quali è necessaria una maggiore attenzione rispetto ad altre mediante l'implementazione di misure di prevenzione.

Rispetto a tali aree il P.T.P.C. (Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione) deve identificare le loro caratteristiche, le azioni e gli strumenti per prevenire il rischio, stabilendo le priorità di trattazione. Il PNA già individua come aree a rischio quelle elencate nell'art. 1, comma 16, e si riferiscono ai procedimenti di:

- a) autorizzazione o concessione;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al d.lgs. n. 163 del 2006;

c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;

d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato decreto legislativo n. 150 del 2009.

Tali procedimenti corrispondono alle seguenti aree di rischio (Allegato 2 del PNA):

- processi finalizzati all'acquisizione e alla progressione del personale;
- processi finalizzati all'affidamento di lavori, servizi e forniture nonché all'affidamento di ogni altro tipo di commessa o vantaggio pubblici disciplinato dal d.lgs. n. 163 del 2006;
- processi finalizzati all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- processi finalizzati all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

Le aree indicate dal PNA possono essere integrate da aree ulteriori, su cui individuare le necessarie misure per ridurre la possibilità che si verifichino i fenomeni corruttivi. A tal proposito il PTPC deve individuare misure obbligatorie e misure ulteriori.

L'individuazione delle aree di rischio deriva dalla gestione del rischio.

I settori del Comune di Valganna maggiormente esposti al rischio corruzioni gestiti in forma associata con la Comunità Montana del Piambello sono:

- concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati (Funzione associata approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 del 19.12.2012);
- funzioni catastali (Funzione associata approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 34 del 19.12.2012)
- la gestione della centrale unica di committenza di cui all'art. 33, comma 3 bis, del D.lgs. 163/2006 e s.m.i. (deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 del 29.07.2013)

LA GESTIONE DEL RISCHIO

Per gestione del rischio si intende l'insieme delle attività coordinate, volte a guidare e controllare il funzionamento dell'Ente, allo scopo di evitare possibili situazioni che ne compromettano l'integrità.

Tale processo si è sviluppato attraverso due fasi:

- la mappatura dei procedimenti
- La valutazione, trattamento e ponderazione del rischio per ciascun procedimento.

La mappatura dei procedimenti ha preso come base per ciascun Settore, l'individuazione dei procedimenti maggiormente rilevanti avendo come riferimento le aree individuate dall'allegato 2 del PNA.

Le fasi successive seguite:

- analisi del rischio, calcolando l'indice di rischio attraverso i valori attribuiti alla valutazione della probabilità del verificarsi del rischio e della valutazione del suo impatto secondo la metodologia indicata nell'allegato 5 del PNA :
- trasmissione ai Responsabili e dipendenti addetti agli uffici, la cui responsabilità risulta attribuita al Segretario Comunale, della scheda di analisi del rischio per la compilazione
- Ciascuno dei soggetti coinvolti, con il supporto del Responsabile per la prevenzione dell'anticorruzione, per ogni tipologia di procedimento ha indicato nella scheda di analisi del rischio:
 - l'indice di rischio, risultante dalla tabella di cui all'allegato 5 del PNA
- Il tipo di rischio prevedibile
- Il trattamento del rischio: indicando le misure di prevenzione per ridurre le probabilità di rischio, nonché la tempistica di attuazione delle misure di prevenzione.

L'indice di rischio rappresenta il valore, risultante dal calcolo effettuato sulla base dell'allegato 5 del PNA, moltiplicando la media della somma degli indici di valutazione della probabilità (discrezionalità, rilevanza esterna, complessità del procedimento, valore economico, frazionabilità del procedimenti, controlli) per la media della somma degli indici di valutazione dell'impatto (impatto organizzativo, impatto economico, impatto reputazionale e impatto organizzativo-economico e sull'immagine)

Il valore numerico ottenuto e riferito alla probabilità va moltiplicato con il valore di impatto e così si determina il valore complessivo di rischio connesso a ciascun procedimento analizzato :

VALORE FREQUENZA X VALORE IMPATTO= LIVELLO COMPLESSIVO DI RISCHIO

La graduazione dei livelli di rischio risulta essere la seguente:

da 0 a 3

da 2,1 a 6

da 6,1 a 14

da 14,1 a 25

rischio trascurabile

rischio medio-basso

rischio rilevante

rischio critico

MAPPATURA DEI PROCEDIMENTI DEI SETTORI/SERVIZI RIENTRANTI NELLE AREE DI RISCHIO

Di seguito si elencano i procedimenti che sono compresi nelle aree a rischio così come individuate dall'allegato 2 e 3 del PNA.

Rischio/Azioni di prevenzione	Responsabili	Tempistica	Indicatori attuazione	Modalità di verifica dell'attuazione	VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ					VALUTAZIONE DELL'IMPATTO					VALUTAZIONE COMPLESSIVA RISCHIO Valore della probabilità X valore impatto		
					Discr ezion alità	Rileva nza estrem a	Comples sità del process o	Valore econo mico	Frazio nabilit à del proces so	Contro lli	Orga nizza tivo	Eco nomi co	Repu tazio nale	Organizz ativo economi co sull'imm agine			

Area: acquisizione e progressione del personale

<p>Rischio 1) previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari:</p> <p>Azione per la prevenzione:</p> <p>prevedere requisiti di accesso connessi a titoli di studio e professionali non specificamente o eccessivamente connessi alla figura da reclutare;</p> <p>verificare i requisiti in base a parametri numerici (voti, anni di lavoro, valutazioni ottenute, ponderate ove possibile).</p>	<p>Responsabile di Servizio Personale</p>	<p>Entro dicembre</p>	<p>Eventuale modifica al regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi se necessario o dichiarazione di conformità rispetto a quello vigente</p>	<p>Controllo da parte del responsabile anticorruzione relativamente all'eventuale modifica del regolamento e nel caso di indizione di concorsi che il contenuto dei bandi di concorso sia conforme alle prescrizioni qui riportate</p>	2	5	1	5	1	2	1	1	0	5	2,67	1,75	4,67
<p>Rischio 2) irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari</p> <p>Azione per la prevenzione:</p> <p>Composizione della commissione di concorso su base esclusivamente tecnica.</p>	<p>Responsabile di Servizio Personale</p>	<p>Entro dicembre</p>	<p>Eventuale modifica al regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi se necessario o dichiarazione di conformità rispetto a quello vigente</p>	<p>Controllo da parte del responsabile anticorruzione relativamente all'eventuale modifica del regolamento e nel caso di indizione di concorsi che il contenuto dei bandi di concorso sia conforme alle prescrizioni qui riportate</p>	1	5	1	5	1	1	1	1	0	5	2,33	1,75	4,08
<p>Rischio 3) inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo,</p>		<p>Entro dicembre</p>	<p>Verbali</p>	<p>Controllo responsabile anticorruzione</p>	1	5	1	5	1	1	1	1	0	5	2,33	1,75	4,08

<p>la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari</p> <p>Azione per la prevenzione:</p> <p>Obbligo in capo al presidente della commissione di riferire, anche con supporti documentali, al responsabile anticorruzione, i sistemi adottati per garantire l'anonimato e la predeterminazione dei criteri valutativi</p>	Presidenti delle commissioni								
<p>Rischio 4) progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari</p> <p>Azione per la prevenzione:</p> <p>Controllo interno preventivo di legittimità sugli avvisi ed i criteri selettivi connessi alle progressioni di carriera o economiche</p>	Responsabile di Servizio Personale	Entro dicembre	100% degli avvisi di indizione delle procedure di progressione economica/di carriera	Controllo del responsabile anticorruzione	2 2 1 1 1 1 1 0 5			1,33 1,75 2,33	
<p>Rischio 5) motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari</p> <p>Azione per la prevenzione:</p> <p>Predeterminazione di un modello che induca a specificare nel dettaglio le</p>	Responsabili di Servizio	Entro dicembre	100% degli avvisi di indizione delle procedure per il conferimento degli incarichi professionali	Controllo del responsabile anticorruzione	4 5 1 3 1 1 1 0 5			2,5 1,75 4,37	

ragioni della scelta nel rispetto delle procedure previste dal regolamento sugli incarichi con valutazione del curriculum e dell'offerta economica. Controllo interno preventivo di legittimità sugli avvisi ed i criteri selettivi																	
---	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Area: affidamento di lavori, servizi e forniture

Rischio 1) Definizione dell'oggetto dell'affidamento Azione per la prevenzione: L'oggetto dell'affidamento deve essere: chiaro univoco slegato da marche o processi produttivi di un preciso operatore salvo esigenze particolari motivate nella determinazione	Responsabili di Servizio	Entro 6 mesi	Controlli a campione secondo le previsioni del regolamento sui controlli interni	Controllo responsabile anticorruzione	2	5	1	5	5	2	1	1	0	3	3,33	1,25	4,16
Rischio 2) Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento Azione per la prevenzione: Utilizzare per beni e servizi sotto soglia esclusivamente il Me.Pa. salvo il caso in cui la tipologia di bene o servizio non sia contemplata. Invitare sempre non meno di 3/5 ditte nei cottimi e nelle Rdo fatto salvo quanto disposto dal vigente Regolamento per la disciplina dei lavori, delle forniture e dei servizi in economia	Responsabili di Servizio	Entro 6 mesi	Controlli a campione secondo le previsioni del regolamento sui controlli interni	Controllo responsabile anticorruzione	2	5	1	5	5	2	1	1	0	3	3,33	1,25	4,16

Motivare con determina le ragioni per attivare procedure negoziate																		
Utilizzo fondo economale solo per piccole spese, per interventi in economia, come da regolamento.																		
Rischio 3) Requisiti minimi di qualificazione	Responsabili di Servizio	Entro 6 mesi	Controlli a campione secondo le previsioni del regolamento sui controlli interni	Controllo responsabile anticorruzione	del	2	5	1	5	5	3	1	1	0	3	3,50	1,25	5,25
Azione per la prevenzione: I requisiti di qualificazione non debbono restringere eccessivamente il campo dei possibili partecipanti																		
Rischio 4) Requisiti di aggiudicazione	Responsabili di Servizio	Entro 6 mesi	Controlli a campione secondo le previsioni del regolamento sui controlli interni	Controllo responsabile anticorruzione	del	2	5	1	5	5	3	1	1	0	3	3,50	1,25	5,25
Criterio di rotazione per i cattimi fiduciari																		
Azione per la prevenzione: Nel caso di adozione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, utilizzare requisiti come attrezzature, esperienza degli offerenti, del loro personale nonché della capacità dei medesimi di effettuare l'appalto entro il termine previsto. Tali criteri sono utilizzati come "criteri di selezione qualitativa", e non come "criteri di aggiudicazione"																		
Rischio 5) Valutazione delle offerte	RUP,	Entro 6 mesi	Controlli a campione secondo le previsioni del	Controllo responsabile anticorruzione	del	2	5	1	5	5	3	1	1	0	3	3,5	1,25	5,25
Azione per la prevenzione:																		

<p>Utilizzare il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa in modo da non identificare un operatore o un processo produttivo.</p> <p>Privilegiare il criterio del massimo ribasso, se il capitolato prestazionale individua il dettaglio delle modalità di esecuzione</p> <p>Ridurre al minimo i margini di discrezionalità nell'offerta economicamente più vantaggiosa, vincolando l'assegnazione dei punteggi a criteri predeterminati</p>	<p>Responsabili del procedimento in servizi e forniture</p>	<p>regolamento sui controlli interni</p>													
<p>Rischio 6) Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte</p> <p>Azione per la prevenzione:</p> <p>Effettuare sempre la valutazione dell'anomalia quando la commissione di gara lo ritenga opportuno ex artt. 86,121,284 del dpr 207/2010</p>	<p>Responsabili di Servizio</p>	<p>Entro 6 mesi</p> <p>Controlli a campione secondo le previsioni del regolamento sui controlli interni</p> <p>Controllo del responsabile anticorruzione</p>	<p>1</p>	<p>5</p>	<p>1</p>	<p>5</p>	<p>5</p>	<p>3</p>	<p>1</p>	<p>1</p>	<p>0</p>	<p>3</p>	<p>3,33</p>	<p>1,25</p>	<p>4,16</p>
<p>Rischio 7) Procedure negoziate</p> <p>Azione per la prevenzione:</p> <p>Verifica della conformità della scelta di indire la procedura negoziata rispetto alle previsioni del Regolamento per la disciplina dei lavori, delle forniture e dei servizi in economia vigente</p>	<p>Responsabili di Servizio</p>	<p>Entro 6 mesi</p> <p>Controlli a campione secondo le previsioni del regolamento sui controlli interni</p> <p>Controllo del responsabile anticorruzione</p>	<p>2</p>	<p>5</p>	<p>1</p>	<p>5</p>	<p>5</p>	<p>3</p>	<p>1</p>	<p>1</p>	<p>0</p>	<p>3</p>	<p>3,50</p>	<p>1,25</p>	<p>5,25</p>

Rischio 8) Affidamenti diretti																		
Azione per la prevenzione:																		
Verifica della conformità delle procedure di affidamento diretto alle previsioni del Regolamento per la disciplina dei lavori, delle forniture e dei servizi in economia (con le eccezioni degli ordini diretti al Me.Pa. ed i casi di affidamenti diretti a cooperative sociali)	Responsabili di Servizio	Entro 6 mesi	Controlli a campione secondo le previsioni del regolamento sui controlli interni	Controllo responsabile anticorruzione	del	2	5	1	5	5	3	1	1	0	3	3,5	1,25	5,25
Rischio 9) Revoca del bando																		
Azione per la prevenzione:																		
Ammettere la revoca del bando per oggettive ragioni finanziarie od organizzative, mai su richieste di aziende volte a modificarlo allo scopo di limitare il lotto dei partecipanti	Responsabili di Servizio	Entro 6 mesi	Controlli a campione secondo le previsioni del regolamento sui controlli interni	Controllo responsabile anticorruzione	del	2	5	1	5	5	2	1	1	0	3	3,33	1,25	4,16
Rischio 10) Redazione del cronoprogramma																		
Azione per la prevenzione:																		
Contenere scostamenti dei cronoprogrammi, per ragioni diverse da quelle connesse ad agenti atmosferici o cagionati	Responsabili di Servizio	Entro 6 mesi	Controlli a campione secondo le previsioni del regolamento sui controlli interni	Controllo responsabile anticorruzione	del	2	5	1	5	5	2	1	1	0	3	3,33	1,25	4,16

dall'amministrazione appaltante.																	
Rischio 11) Varianti in corso di esecuzione del contratto Azione per la prevenzione: Contenere l'incidenza delle varianti in corso d'opera nel limite massimo stabilito dalla normativa vigente Limitare il più possibile le varianti per gli appalti di maggiore semplicità tecnica e di importi fino a 100.000 euro	Responsabili di Servizio	Entro 6 mesi	Controlli a campione secondo le previsioni del regolamento sui controlli interni	Controllo del responsabile anticorruzione	2	5	1	5	5	2	1	1	0	3	3,33	1,25	4,16
Rischio 12) Subappalto Azione per la prevenzione: Obbligo di provvedere sempre al rilascio dell'autorizzazione al subappalto con provvedimento espresso, senza giungere al silenzio-assenso	Responsabili di Servizio RUP e direttore dell'esecuzione	Entro 6 mesi	Controlli a campione secondo le previsioni del regolamento sui controlli i	Controllo del responsabile anticorruzione	2	5	1	5	5	2	1	1	0	3	3,33	1,25	4,58
Rischio 13) Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	Responsabili	Entro 6 mesi	Controlli a campione secondo le previsioni del regolamento sui	Controllo del responsabile anticorruzione	2	5	1	5	5	2	1	1	0	3	3,33	1,25	4,16

Azione per la prevenzione: Inserire nei bandi e capitolati la precisazione di non ricorrere ad arbitrati	di Servizio		controlli														
Rischio 14) Sussistenza di eventuali relazioni di parentela o affinità tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i responsabili di servizio e i dipendenti dell'amministrazione Azione per la prevenzione: Inserire negli atti di gara la dichiarazione obbligatoria da parte del firmatario che non esistono eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti con i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti delle imprese. Prevedere, negli atti di gara a carico del responsabile di servizio, del Rup, dei componenti delle commissioni o seggi di gara, analoga simmetrica dichiarazione.	Responsabili di Servizio RUP e direttore dell'esecuzione	Immediato	Esiti dei controlli	Attivazione di controlli preventivi sulla modulistica	2	5	1	5	5	3	1	1	2	3	3,50	1,75	6,13
Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario																	
Rischio 1) Disomogeneità delle informazioni rese ai cittadini nelle attività di front office	Responsabili di Servizio	Misura già in atto	Numero delle riunioni effettuate annualmente	Controllo da parte del responsabile anticorruzione	4	5	1	3	1	2	2	1	0	3	2,67	1,50	4,01

Azione per la prevenzione: Messa a disposizione degli operatori di schede operative relative alle attività espletate con organizzazione di riunioni periodiche tra gli operatori e il responsabile di Servizio coinvolti nell'attività espletata.																	
Rischio 2) Manipolazione o falsificazione dei dati inseriti nell'ambito dei Servizi Demografici (Anagrafe, Stato Civile) Azione per la prevenzione: Utilizzo di un programma informatico che consenta la rilevazione e la tracciabilità degli operatori addetti alla gestione delle pratiche	Responsabile Servizi Demografici Responsabile di procedimento	Misura già in atto		Controllo da parte del responsabile anticorruzione	1	5	1	3	1	2	2	1	0	3	2,16	1,50	4,01
Rischio 3) Mancato o ritardato rilascio di certificazioni/attestazioni tali da impedire l'esercizio del diritto elettorale attivo e passivo Azione per la prevenzione: Individuazione dei responsabili del procedimento e controllo da parte del Responsabile del Settore Servizi Demografici	Responsabile Servizi Demografici	Misura già in atto		Controllo da parte del responsabile anticorruzione	1	5	3	3	1	2	2	1	0	3	2,50	1,5	3,75
Rischio 4) mancato rispetto dei termini di pubblicazione sul sito web istituzionale e sull'albo on line	Responsabili di Servizio	Entro dicembre	Numero riunioni gruppo web organizzate	Controllo da parte del responsabile anticorruzione	3	5	1	3	1	3	2	1	0	3	2,67	1,50	4,01

Azione per la prevenzione: Individuazione del responsabile del procedimento di pubblicazione e creazione di un gruppo di confronto tra i referenti di ciascuna area per l'inserimento di informazioni sul sito istituzionale dell'Ente.			annualmente												
Rischio n. 5) scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati Azione per la prevenzione: creazione di supporti operativi per l'effettuazione del controllo dei requisiti	Responsabili di Servizio	Entro il 31 dicembre	100% creazione supporti operativi per l'effettuazione dei controlli, anche se i controlli sono a campione	Controllo responsabile anticorruzione	2	5	1	3	1	2	2	1	0	3	2,33
Rischio n. 6) Scarsa trasparenza/poca pubblicità dell'opportunità	Responsabili di Servizio	Utilizzo new/notiziario comunale/stampe manifesti, volantini	Non pubblicizzazione/mancato rispetto tempi di pubblicazione	Controllo responsabile anticorruzione	2	5	1	3	1	3	2	1	0	3	2,50
Rischio n. 7) uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti	Responsabili di Servizio	6 mesi	Rispetto dei regolamenti comunali, normative di riferimento, bandi etc.	Controlli a campione	2	5	1	3	1	2	2	1	0	3	2,33
Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario															

Rischio 1) rilascio di titoli edili con disomogeneità delle valutazioni nelle verifiche tecniche. Azione per la prevenzione: Formalizzazione di criteri di rotazione delle istanze	Responsabile Urbanistica ed Edilizia Privata	6 mesi	Controlli a campione secondo le previsioni del regolamento sui controlli	Controllo del responsabile anticorruzione	2	5	1	5	1	2	1	1	0	3	2,67	1,25	3,34
Rischio 2) Verifica della correttezza e della tempestività dei versamenti effettuati dai contribuenti; Gestione delle istanze di riesame e degli atti di autotutela, valutazione degli elementi difensivi per il contenzioso, attivazione della riscossione coattiva. Azione per la prevenzione: Controlli a campione	Responsabili di Servizio e responsabili di procedimento	2 mesi	Monitoraggio dei provvedimenti emessi.	Controlli a campione	4	5	1	5	1	3	2	1	0	3	3,17	1,50	4,76
Rischio 3) Attività di accertamento dell'evasione tributaria locale con irrogazione di sanzioni. Azione per la prevenzione: Controlli a campione	Responsabili di Servizio e responsabili di procedimento	Entro dicembre	Monitoraggio dei provvedimenti emessi.	Controlli a campione	4	5	1	5	1	3	2	1	0	3	3,17	1,50	4,76
Rischio 4) Rilascio autorizzazioni di occupazione suolo pubblico e pubblicità mobile temporanea. Azione per la prevenzione:	Responsabile del Servizio Urbanistica	Entro dicembre	Monitoraggio dei provvedimenti emessi.	Controlli a campione	4	5	1	5	1	2	2	1	0	3	3,00	1,50	4,50

Inserire nella modulistica per le istanze la dichiarazione obbligatoria da parte del richiedente di non avere rapporti di parentela o affinità.	ed Edilizia Privata e responsabile di procedimento																
Rischio 5) uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a servizi e opportunità diverse	Responsabili di Servizio	6 mesi	Rispetto dei regolamenti comunali, normative di riferimento, bandi etc.	Controlli a campione	2	5	1	5	1	2	2	1	0	3	2,67	1,50	4,01
Rischio n. 6) Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati Azione per la prevenzione: Creazione di supporti operativi per la effettuazione dei controlli dei requisiti	Responsabili di Servizio	Entro il 31 dicembre	100% creazione supporti operativi per l'effettuazione controlli anche se i controlli sono a campione	Controllo responsabile anticorruzione	2	5	1	5	1	2	2	1	0	3	2,67	1,50	4,01
Rischio n. 7) Scarsa trasparenza/poca pubblicità dell'opportunità	Responsabili di Servizio	Utilizzo new/notiziario comunale/stampe manifesti, volantini/	Non pubblicizzazione/mancato rispetto tempi di pubblicazione	Controllo responsabile anticorruzione	2	5	1	5	1	2	2	1	0	3	2,67	1,50	4,01
Rischio n. 8) uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti	Responsabili di Servizio	6 mesi	Rispetto dei regolamenti comunali, normative di riferimento, bandi	Controlli a campione	2	5	1	5	1	2	2	1	0	3	2,67	1,50	4,01

			etc.														
Area dei provvedimenti di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonchè attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati																	
Rischio 1) assegnazione a soggetti che nascondono, dietro, l'organizzazione di un partito	Responsabili di Servizio	immediato	Rispetto della percentuale dei controlli	Controlli a campione	4	5	1	3	1	2	2	1	0	3	2,67	1,50	4,01
Azione per la prevenzione: Verifiche a campione su rappresentanti legali, amministratori e consiglieri																	
Rischio 2) discrezionalità assoluta nel rilascio dei provvedimenti e assenza di criteri di attribuzione e quantificazione di concessione erogazioni	Responsabili di Servizio	Misura già in atto	Regolamento sull'assegnazione di benefici economici	Controlli a campione	5	5	1	3	1	3	2	1	0	2	3,00	1,50	4,50
Azione per la prevenzione: Rispetto regolamenti concessione erogazioni																	
Rischio 3) Sussistenza di eventuali relazioni di parentela o affinità tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i responsabili di servizio e i dipendenti dell'amministrazione	Responsabili di Servizio	Immediato	Esiti dei controlli	Attivazione di controlli preventivi sulla modulistica	2	5	1	3	1	3	2	1	0	2	2,50	1,25	3,13
Azione per la prevenzione: Inserire nella modulistica per le istanze di contributi o sussidi, la dichiarazione obbligatoria da parte dei soggetti indicati sopra, di non avere rapporti di parentela o affinità.																	

Rischio n. 4) Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati Azione per la prevenzione: Creazione di supporti operativi per la effettuazione dei controlli requisiti	Responsabili di Servizio	Entro il 31 dicembre	100% creazione supporti operativi per l'effettuazione del controllo dei requisiti anche se i controlli sono a campione	Controllo responsabile anticorruzione	2	5	1	3	1	3	2	1	0	2	2,50	1,25	3,13
Rischio n. 5) Scarsa trasparenza/poca pubblicità dell'opportunità	Responsabili di Servizio	Utilizzo new/notiziario comunale/stampe manifesti, volantini/	Non pubblicizzazione/mancato rispetto tempi di pubblicazione	Controllo responsabile anticorruzione	2	5	1	3	1	3	2	1	0	3	2,50	1,25	3,13

MISURE OBBLIGATORIE

Le misure obbligatorie per contrastare i possibili eventi di corruzione sono quelle già previste da leggi e regolamenti.

- 1) **Il Responsabile per la prevenzione della Corruzione** – La legge 190/2012 ha istituito, per la prima volta, questa figura, che ha compiti specifici, già elencati più sopra e, in via generale quello di vigilare e controllare che l'attività amministrativa dell'Ente operi al riparo dalle possibili situazioni di corruzione.

2) **La trasparenza** – La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza dell'azione amministrativa, in quanto assicura i valori costituzionali di imparzialità e buon andamento delle pubbliche amministrazioni così come sancito dall'art. 97 Cost. e quindi favorisce il controllo sull'azione amministrativa, promuovendo indirettamente la diffusione della cultura della legalità e dell'integrità nel settore pubblico . Infatti consente:

- la conoscenza del Responsabile per ciascun procedimento amministrativo e, più in generale, per ciascuna area di attività dell'Amministrazione e pertanto, la responsabilizzazione dei funzionari;
- la conoscenza dei presupposti per l'avvio e lo svolgimento del procedimento e pertanto, se l'utilizzo delle risorse pubbliche è deviato verso finalità improprie.

La trasparenza viene assicurata attraverso la pubblicazione delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi , infatti, in tal modo funziona da deterrente contro la corruzione e l'illegalità.

Il “Programma triennale per la trasparenza e l'integrità della pubblica Amministrazione” approvato con deliberazione della Giunta Comunale n.1 del 28.01.2014 ottemperando al dettato legislativo di cui al D.Lgs. 33/2013, mostra le attività già attuate in materia di trasparenza ed indica i tempi entro cui si propone di attuarne altre ed è pertanto da considerarsi come parte integrante del presente Piano Anticorruzione.

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione è stato anche individuato Responsabile per la Trasparenza e quindi cura direttamente le pubblicazioni obbligatorie.

L'amministrazione Comunale di Valganna, con la pubblicazione dei dati, documenti e procedimenti relativi all'attività posta in essere ed il loro riutilizzo con le modalità di cui al D.Lgs. 82/2005 (CAD) consente il libero accesso dei cittadini nell'attività amministrativa.

Inoltre la pubblicazione di dati, documenti e procedimenti consente la tracciabilità dei procedimenti relativi all'adozione delle deliberazioni del Consiglio Comunale e della Giunta, nonché delle determinazioni dei responsabili di servizio, riducendo il rischio dell'incontrollabilità con emersione delle responsabilità in ciascuna fase.

3) **Il coordinamento con il codice di comportamento**

Il Comune di Valganna ha approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 2 del 28.01.2014, il Codice di Comportamento. Già il DPR n. 62/2013, dettava delle regole precise sul corretto comportamento del Pubblico Dipendente, in servizio e fuori dal servizio, e sulle conseguenze che derivano dalla violazione delle norme stesse. Con il Codice, cosiddetto integrativo, l'Amministrazione Comunale ha dato regole più dettagliate sulle materie affrontate a livello nazionale. La violazione di norme particolari determina l'innescarsi di un procedimento valutabile come corruttivo e quindi anche il Codice di comportamento rientra nella gamma delle disposizioni legislative che agiscono per la prevenzione della corruzione.

4) **Inconferibilità e incompatibilità per l'attribuzione di incarichi dirigenziali**

La disciplina legislativa vigente in materia, ovvero il D. Lgs. 39/2013, che reca disposizioni circa l'insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità, è compito dell'Amministrazione Comunale far sottoscrivere, a tutti gli interessati, e pubblicare sul sito istituzionale le dichiarazioni indicate. Le cause di inconferibilità degli incarichi sono:

- la presenza di condanne penali anche non definitive per reati contro la pubblica amministrazione,
- la provenienza di incarichi e cariche in enti privati
- provenienza da cariche di indirizzo politico.

Le cause di incompatibilità insorgono nel caso di svolgimento di funzioni in organi di indirizzo politico, in attuazione dell'art. 3 e dell'art. 20 del d.lgs. 39/2013

Allo scopo di rilasciare le suddette dichiarazioni l'Amministrazione fornisce gli appositi modelli corredati della normativa di riferimento.

5) **Il coordinamento con il piano delle performance**

Il piano delle performance è un documento programmatico triennale, nel quale sono esplicitati gli obiettivi, gli indicatori di misurazione degli obiettivi e i risultati attesi.

L'Amministrazione Comunale di Valganna ha adottato, per la prima volta, trattandosi di comune di piccole dimensioni, il piano delle Performance per il triennio 2013-2014-2015, e, a breve adotterà quello del nuovo triennio 2014-2016, ove verranno proposti obiettivi collegati con il Piano di prevenzione della corruzione , relativi indicatori di risultato.

6) La formazione del personale

La legge 190/2012 impone l'obbligo della formazione in materia di prevenzione della corruzione, oltre che del rispetto dei codici di comportamento. La modalità più efficace è la pianificazione della formazione. E' necessario definire percorsi formativi che sviluppino e migliorino le competenze individuali e la capacità dei soggetti coinvolti nel processo di prevenzione della Corruzione.

L'individuazione dei dipendenti da inserire nel Piano di formazione spetta al Responsabile del Servizio.

La formazione è strutturata su due livelli

- a) livello generale, rivolto a tutti i dipendenti
- b) livello specifico, rivolto al responsabile della prevenzione, ai referenti, ai responsabili di servizio addetti alle aree di rischio.

La formazione potrà essere attuata con risorse interne, oppure con corso organizzato "in house", con l'accesso ai corsi della SSAI, garantendo la partecipazione a tutti i soggetti coinvolti nel processo.

7) Rotazione del personale – impossibilità di adottare questa misura

La struttura organizzativa del Comune di Valganna è composta, attualmente complessivamente, da 7 unità di cui 6 dipendenti a tempo indeterminato (di questi n. 1 part-time 18h/settimanali) e di un dipendente a tempo determinato part time 18 ore, comprendendo fra esse anche un operaio. Ogni ufficio (Finanziario e Segreteria e Affari Generali, tributi, Polizia locale, Demografici) è composto da una sola unità. Ad eccezione dell'ufficio tecnico, ove oltre l'architetto (part time 18 ore) è presente un operaio e una geometra, tempo determinato part time 18 ore, anche loro però infungibili. Appare evidente l'impossibilità di operare una rotazione né tra Responsabili di servizio (solo un dipendente P.O.) , né all'interno del singolo ufficio essendo composto da una sola unità.

Fatta salva la possibilità di attuare la misura della rotazione quando il Comune avrà dato avvio alle Gestioni Associate Obbligatorie.

8) Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti

Il Comune istituisce un a casella di posta elettronica, dedicata esclusivamente alla ricezione di posta del Responsabile per la prevenzione della Corruzione e alla quale egli solo può accedere.

Alla suddetta posta potranno scrivere tutti i dipendenti comunali che intendono segnalare condotte illecite, concrete o potenziali, di cui siano venuti a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro essendo in ciò tutelati dalla previsione della citata norma senza, pertanto, poter essere sanzionati, licenziati o sottoposti ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati, direttamente o indirettamente alla segnalazione.

L'adozione di misure discriminatorie è segnalata al Dipartimento della funzione pubblica per gli adempimenti di competenza.

MISURE ULTERIORI

1) Monitoraggio del rispetto dei termini procedimentali

L'amministrazione di Valganna ritiene necessario monitorare il rispetto dei termini previsti dalla legge e dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti e tempestiva eliminazione delle anomalie. Il monitoraggio dovrà avvenire con cadenza trimestrale e pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente"

2) Monitoraggio dei procedimenti esposti a rischio di corruzione

I Responsabili di servizi, in qualità di referenti devono curare il monitoraggio dei procedimenti maggiormente esposti al rischio ed elencati nel presente Piano, allo scopo di aggiornare la situazione qui rappresentata segnalando eventuali nuove situazioni critiche e attestazione dell'avvenuto monitoraggio e dei soggetti che vi hanno partecipato. L'attività sarà attuata tramite report .

3) Controlli interni

L'attività di contrasto alla corruzione può collegarsi al sistema dei controlli interni, come regolati dal D.L. 174/2012, conv. In L. 213/2012, poiché si tratta di controlli sugli atti, effettuati, in via preventiva dai Responsabili di servizio con l'apposizione della firma del parere, e in via successiva dal Segretario Comunale, valutandone la correttezza della procedura, ricomprensivo in questa anche i tempi, la regolarità amministrativa e la rispondenza alle leggi, regolamenti e norme statutarie. Laddove si riscontrasse irregolarità risultante da report, il Responsabile di quel processo dovrà accettare anche con contraddittorio del dipendente le

motivazioni dell'irregolarità. Questo sistema disciplinato nel dettaglio da apposito regolamento comunale, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n.2 del 05.02.2013, con la collaborazione dei Responsabili dei servizi può mitigare i rischi di corruzione.

4) Adozione di nuovi regolamenti comunali e modifica di quelli esistenti

Questa misura può essere un utile strumento per il contrasto alla corruzione soprattutto se interviene in aree particolarmente a rischio, come già segnalato nel PNA, e a solo titolo esemplificativo, ovvero l'erogazione dei contributi, sovvenzioni, sussidi, ausili finanziari e attribuzione di vantaggi economici, oltre al regolamento che disciplina l'espletamento dei concorsi pubblici, le mobilità e le progressioni in carriera.

E' da ricordare che la funzione sociale è gestita con apposita convenzione in forma associata per il tramite della Comunità Comunità Montana del Piambello.

5) Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse

Il conflitto di interesse è la situazione in cui un interesse secondario e personale o di un terzo, interferisce, ovvero potrebbe tendenzialmente o potenzialmente interferire con i doveri di un pubblico dipendente ad agire in conformità con i suoi doveri e responsabilità. Lo stesso principio è presente nel Codice di Comportamento del Comune.

L'amministrazione fornisce apposita modulistica per fornire le dichiarazioni richieste nei tempi richiesti.

6) Direttive del Responsabile per la prevenzione alla corruzione

Il Responsabile per la prevenzione alla corruzione trasmette direttive ai Responsabili dei servizi per l'applicazione delle norme sull'anticorruzione, che meritano chiarimenti o indicazioni che diversamente potrebbe risultare poco chiare.